

Tua figlia ha 12 anni? Proteggila con un vaccino

Per difendere le giovanissime dal tumore al collo dell' utero bastano tre iniezioni. Ma è importante farle presto. Per questo l'Italia è la prima in Europa a lanciare una campagna di prevenzione gratuita

Luciano Mariani, responsabile degli ambulatori di Ginecologia oncologica all'Istituto Regina Elena di Roma, non ha dubbi. «Avete una figlia di 12 anni? Fatele fare il vaccino contro il Papilloma virus, che è la causa del tumore al collo dell'utero». Il vaccino è efficace quando l'organismo non ha ancora incontrato il virus Hpv, che si trasmette attraverso i rapporti sessuali. Per questo 280 mila giovanissime italiane si sottoporranno a tre semplici iniezioni nell'arco di 6 mesi. «Il nostro è il primo Paese in Europa a promuovere una campagna di vaccinazione gratuita contro il Papilloma virus: una piaga che, ancora oggi, causa mille morti l'anno» dice il ministro della Salute Livia Turco. Ha iniziato a luglio la Basilicata, seguirà la Sicilia dal 24 settembre e via via le altre regioni entro i primi mesi del 2008. «Il vaccino agisce contro le varietà più pericolose del virus: i ceppi 16 e 18, responsabili del 70 per cento dei tumori al collo dell'utero. E i ceppi 6 e 11, che provocano i condilomi, fastidiose verruche genitali» spiega Mariani. «Ma per verificare di non essere infettate da C altri sottotipi di Papilloma, le donne dovranno sottoporsi al Pap Test». Molti genitori sono turbati all'idea di vaccinare le proprie bambine così presto. Anche se, rivela un'indagine dell'Eurispes, l'8 per cento delle ragazzine tra gli 11 e i 13 anni ha già avuto rapporti. «Sarà l'occasione per discutere con i figli di sessualità, e questo è un bene» riflette la psicologa Roberta Giommi, direttrice dell'Istituto internazionale di sessuologia di Firenze. «In realtà, bisognerebbe affrontare l'argomento quando i bambini sono ancora più piccoli. Con tatto e modi gioiosi. Il rischio, altrimenti, è che si parli di sesso solo come pericolo di virus mortali. E questo sarebbe il messaggio peggiore». Antonella Trentin